



Organizzazione delle Nazioni
Unite per l'Alimentazione
e l'Agricoltura

DENTRO LA FAO

—
STORIA
DI UN FORUM
GLOBALE

**PUBBLICAZIONE REALIZZATA DALL'UFFICIO PER LA
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA FAO**
DIVISIONE PUBBLICAZIONI

Citazione obbligatoria:

FAO. 2019. Dentro la FAO - Storia di un forum globale. Roma, 192 pp.

Licenza: CC BY-NC-SA 3.0 IGO.

Foto di copertina: ©FAO/A. Pierdomenico

Le denominazioni usate e la forma in cui sono presentati i dati che figurano nel presente materiale informativo non implicano l'espressione da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura di alcuna opinione in merito allo stato giuridico o al livello di sviluppo di paesi, territori, città o zone, né in merito alle loro autorità o alla delimitazione delle loro frontiere o dei loro confini. La menzione di aziende specifiche o di prodotti, sia brevettati che non brevettati, non costituisce approvazione o raccomandazione da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura di tali aziende o prodotti, a discapito di altre aziende o altri prodotti di natura simile che non siano menzionati.

ISBN 978-92-5-131361-9

© FAO, 2019

La FAO incoraggia l'utilizzo, la riproduzione e la distribuzione dei contenuti riportati nel presente materiale informativo. A meno che non sia diversamente indicato, la duplicazione, lo scaricamento e la stampa del presente materiale informativo sono consentiti per scopi didattici, di ricerca o di studio personale, oppure per uso in servizi o prodotti non commerciali, a condizione che la FAO sia debitamente riconosciuta come fonte e titolare del diritto d'autore e che essi non implicino in alcun modo l'approvazione da parte della FAO di servizi, prodotti o opinioni degli utenti.

Eventuali richieste riguardanti i diritti di adattamento, traduzione, rivendita e altro uso commerciale devono essere indirizzate al sito Internet www.fao.org/contact-us/licence-request oppure all'indirizzo copyright@fao.org.

Il materiale informativo FAO è disponibile sul sito Internet FAO (www.fao.org/publications) e può essere acquistato contattando l'indirizzo publications-sales@fao.org.

DENTRO LA FAO

S T O R I A
D I U N F O R U M
G L O B A L E

RINGRAZIAMENTI

Dentro la FAO - Storia di un forum globale è stata realizzata dall'Ufficio per la comunicazione istituzionale della FAO. Questo progetto editoriale è stato diretto da PEDRO JAVALOYES. FABRIZIO PUZZILLI si è occupato della direzione artistica. ANDREA PALUMBO ha scritto e curato l'edizione del libro. L'edizione in lingua inglese è stata curata da SHANE HARNETT. La produzione è stata coordinata da LAURA GALEOTTI. Il gruppo di fotografia della FAO diretto da SHERRI DOUGHERTY ha prodotto e digitalizzato le immagini dell'archivio della FAO. Si ringrazia SERGIO FERRARO per il suo importante contributo alla revisione dei contenuti.

La parte storica è stata scritta e curata da un team di archeologi e architetti. I testi del paragrafo *La storia del luogo* e del paragrafo relativo all'esposizione di reperti archeologici nel capitolo *Dentro la FAO* sono di Lorenzo Bianchi, Maria Rosaria Coppola e Vincenzo Mutarelli. Il testo del paragrafo *Le origini del complesso* è di Michele Bianchi.

LORENZO BIANCHI. Archeologo, Primo ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Ha diretto e pubblicato varie ricerche sulla topografia antica, tardoantica e medievale di Roma. Membro del Centro Studi per la Storia dell'Architettura, della International Association for the History of Religions e dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini. Collabora con varie Università, in particolare le facoltà di Architettura e Lettere dell'Università di Roma "Sapienza".

MICHELE BIANCHI. Architetto. Collabora con il Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'architettura dell'Università di Roma "Sapienza". Si occupa anche di storia architettonica per la topografia urbana di Roma, e in particolare per la zona dell'Aventino.

MARIA ROSARIA COPPOLA. Archeologa, docente di Storia dell'Arte. Si occupa di archeologia, di storia dell'architettura e di topografia antica e medievale di Roma e del Lazio.

VINCENZO MUTARELLI. Architetto, archeologo, docente di Storia dell'Architettura (Scuola Nazionale Superiore di Architettura di Normandia). Archeologo del Dipartimento della Senna Marittima; direttore del teatro romano di Lillebonne (Francia). Ha preso parte alla missione archeologica del Ministero della Cultura francese in Armenia.

INDICE

LA STORIA

Dagli insediamenti romani alla nascita del complesso architettonico

La storia del luogo	8
Le origini del complesso	20
LA FAO oggi	26



DENTRO LA FAO

Alla scoperta dei luoghi più prestigiosi dell'Organizzazione

34	L'ingresso
42	L'atrio
46	Il Centro dello Sceicco Zayed
50	La Sala delle Bandiere
52	La Biblioteca David Lubin
60	Il Salotto della Cina
64	L'Aula Plenaria
72	Il Salotto del Belgio
76	Il Salotto dei Caraibi
82	Il Salotto della Thailandia
84	Il Salotto del Giappone



LE SALE

Gli spazi d'incontro del forum globale

- 88 Un forum globale e neutrale
- 90 La Sala Verde
- 94 La Sala Rossa
- 98 Il Salotto dei Paesi Nordici
- 100 La Sala dell'Etiopia
- 104 La Sala della Malaysia
- 108 La Sala del Re Faisal
- 112 La Sala della Nigeria
- 114 La Sala delle Filippine
- 116 La Sala del Messico
- 118 La Sala dell'Iraq
- 122 La Sala della Germania
- 124 La Sala dell'Iran
- 128 La Sala del Libano
- 127 La Sala dell'Austria
- 128 La Sala del Pakistan
- 129 La Sala di Cuba
- 130 La Sala della Regina Giuliana
- 131 La Sala del Canada
- 132 La Sala dell'India
- 134 La Sala dell'Azerbaijan
- 136 La Sala del Sudan
- 138 La Sala dell'Australia



ALTRO DA VEDERE

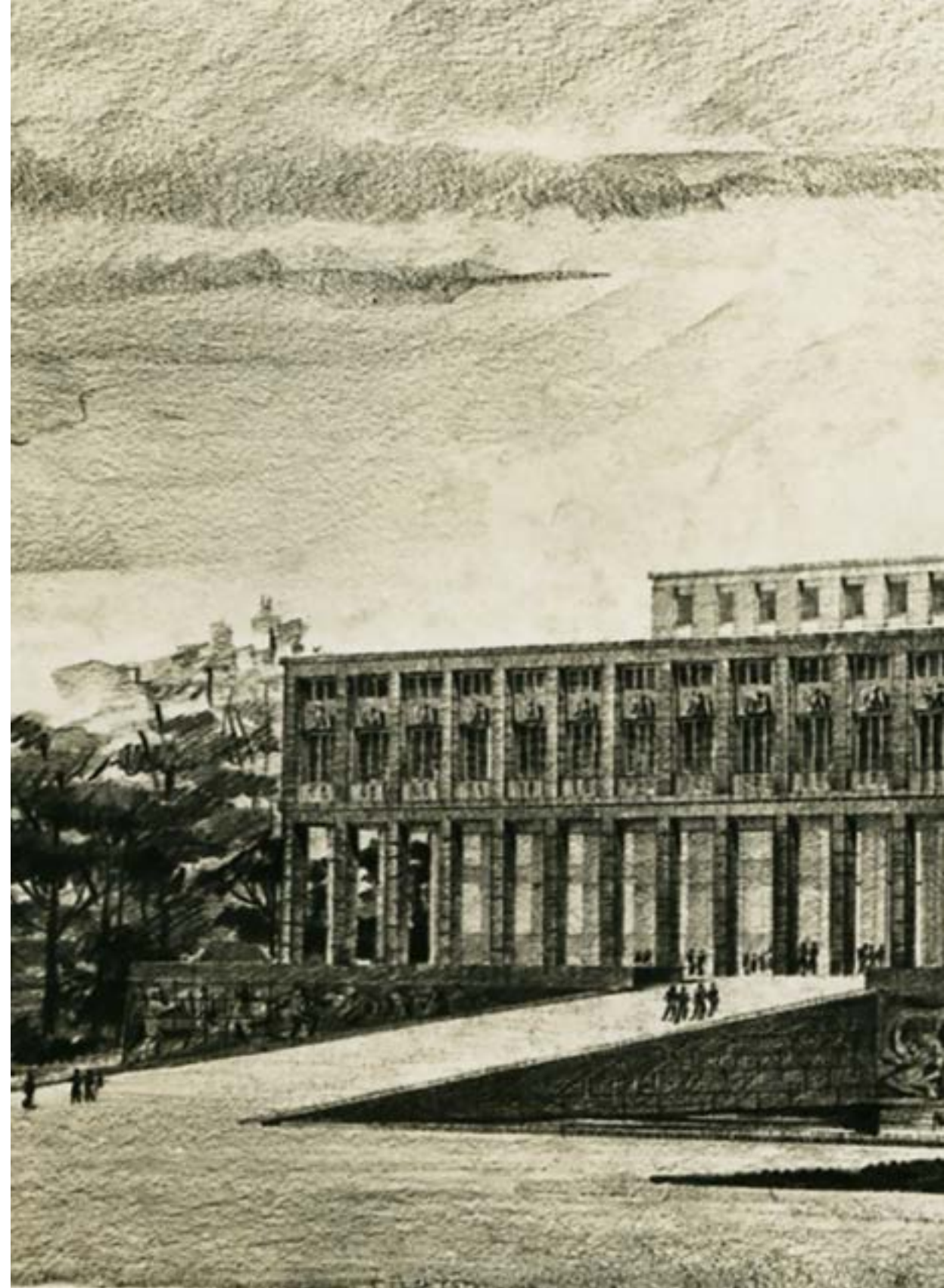
Sale, ambienti ed opere d'arte da non perdere

- La Sala dell'Indonesia 142
- La Sala del Marocco 144
- Il Centro Radiotelevisivo dell'Angola 148
- Il Centro Coreano dei Servizi di Conferenza 152
- La Sala UEMOA 153
- Lo Spazio del Gabon 154
- Il Centro di Registrazione della Turchia 155
- Il Salotto Slovacco dei Delegati 155
- Altre opere d'arte 156
- La terrazza 168

LE ORIGINI DEL COMPLESSO

Nel 1937 il Ministero dei Lavori Pubblici indisse il concorso per il *“Progetto della nuova sede del Ministero dell’Africa Italiana da erigersi in Roma fra la via d’Africa (l’attuale viale Aventino) e la Passeggiata Archeologica”*. L’incarico di redigere il progetto definitivo venne affidato nel 1938 ad una équipe formata dagli architetti Vittorio Cafiero, Legnani, Ridolfi, Frankl, Rossi, Sabbatini e Rinaldi. Il palazzo, che corrisponde all’edificio B dell’attuale complesso occupato dalla FAO, non fu però mai utilizzato come sede del Ministero, a causa degli eventi bellici e della conseguente perdita dei possedimenti coloniali. Nello stesso anno iniziarono i lavori per la costruzione della metropolitana di Roma linea B, in vista dell’Esposizione Universale del 1940, poi annullata a causa della guerra. La linea metropolitana, la cui stazione Circo Massimo si apre proprio davanti al complesso della FAO, sarebbe stata completata e inaugurata, nella sua tratta verso il quartiere dell’EUR, solamente nel 1955.

Una veduta prospettica del Ministero dell’Africa Italiana, oggi sede della FAO a Roma, secondo il progetto definitivo realizzato dall’architetto Vittorio Cafiero nel 1950. Archivio dell’Accademia Nazionale di San Luca, Fondo Ridolfi-Frankl-Malagrìcci, 1947-1951.









Nella pagina a fianco: una veduta dall'alto del cantiere durante la costruzione dell'edificio A. A sinistra, in alto: il complesso della FAO durante l'edificazione dell'Edificio A.



Una veduta di piazza di Porta Capena con la stele di Axum (IV secolo d. C.) eretta nel 1937, in occasione del quindicesimo anniversario della marcia su Roma, e restituita allo Stato dell'Etiopia nel 2005, in segno di risarcimento e amicizia.

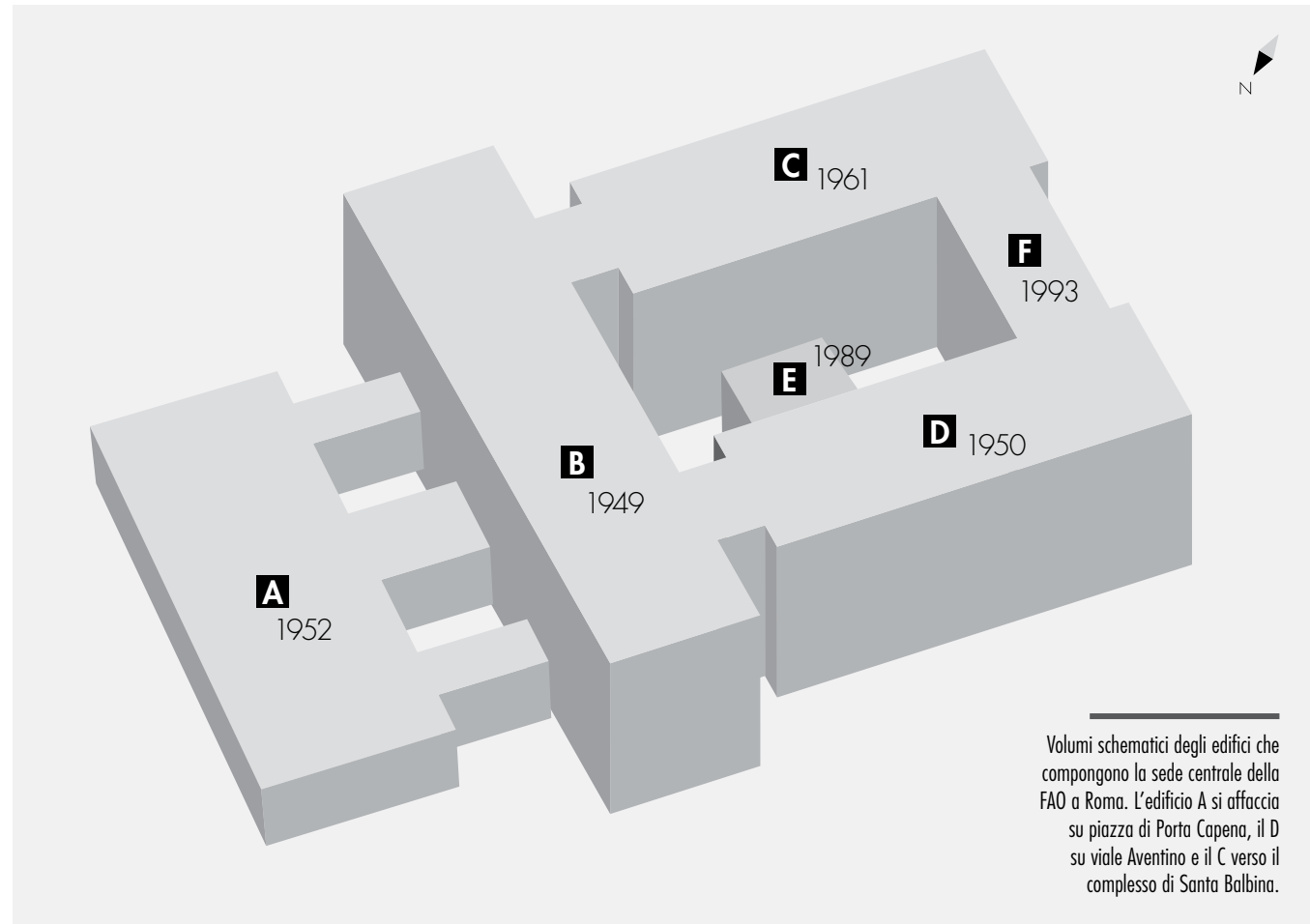
Dall'area scavata per la costruzione dell'edificio B proviene parte dei materiali attualmente conservati nell'ingresso dell'edificio A, attraverso il quale si accede all'intero complesso.

Durante lo svolgimento della quinta sessione dell'Assemblea Generale della FAO, tenutasi a Washington D.C., venne deciso il trasferimento della sede centrale dell'Organizzazione. Con 30 voti a favore dell'Italia e 28 per gli Stati Uniti d'America, il 29 novembre 1949 la Conferenza decretò che la nuova sede permanente della FAO sarebbe stata a Roma. L'Italia mise inizialmente a disposizione l'edificio B già esistente nella capitale, ubicato all'inizio della Passeggiata Archeologica, ceduto al simbolico canone di un dollaro annuo. A seguito di questa decisione, l'Ufficio del Genio Civile di Roma per le Opere Edilizie, con la collaborazione dell'architetto Cafiero che ne era stato il progettista, avviò i lavori per l'adattamento del corpo di fabbrica già esistente, e per la costruzione *ex novo*, di fronte ad esso, dell'edificio A, previsto nel progetto originario per il Ministero dell'Africa Italiana come sede della "sala accoglienza" e delle sale riunioni, ma rimasto non edificato, anche se ne erano già presenti le palificate di fondazione.

I progetti per il completamento di questo edificio, affidati al solo Vittorio Cafiero, furono presentati ed esaminati nel 1950; l'anno seguente cominciarono i lavori: una struttura in cemento armato, su palificate anch'esse in cemento armato e con solai a struttura mista di cemento armato e laterizio. Alla fine dello stesso anno, l'edificio venne parzialmente consegnato dal Presidente della Repubblica Italiana al Direttore Generale della FAO, per lo svolgimento della sesta sessione della Conferenza. I lavori riprenderanno agli inizi del 1952, subito dopo la chiusura della sesta sessione della Conferenza, e saranno completati nel corso dello stesso anno.

Il complesso della FAO sorge all'interno di un'area che ha subito notevoli trasformazioni nel corso del tempo: da una parte la costruzione del Circo Massimo, dall'altra quella delle Terme di Caracalla; al centro, sull'Aventino minore, delle installazioni residenziali di epoca imperiale non restano che le testimonianze offerte dalla basilica paleocristiana di Santa Balbina. Che si tratti di ritrovamenti archeologici o di costruzioni confinanti, ognuno di questi elementi pervade la storia degli edifici della FAO.

- **VI SECOLO a.C. ca.** Costruzione del Circo Massimo.
- **IV SECOLO a.C.** Primo circuito delle mura cittadine, dette "serviane", immediatamente a sud del complesso della FAO
- **I-III SECOLO d.C.** Installazione della *domus* di Lucio Fabio Cilone e delle cosiddette "Terme Deciane".
- **212 d.C.** Inizio della costruzione delle Terme di Caracalla.
- **V SECOLO d.C.** Sull'Aventino minore si installa una delle prime parrocchie cristiane, la basilica di Santa Balbina. In seguito, tra il VII e il XIII secolo, nell'area adiacente si installa un complesso monastico con torre difensiva, tuttora conservato.
- **1887-1930** Realizzazione della "Passeggiata Archeologica", attuale via delle Terme di Caracalla
- **1937** Via delle Terme di Caracalla è inserita nel progetto della via Imperiale. Collocazione della stele di Axum in piazza di Porta Capena. Progettazione della sede del Ministero dell'Africa Italiana (attuale edificio B). Inizio della costruzione della metropolitana di Roma linea B.
- **1938** Costruzione del Ministero dell'Africa Italiana. Rinvenimento delle "Terme Deciane".
- **1949** Assegnazione della sede della FAO a Roma. Inizio della costruzione dell'edificio A.
- **1950** Costruzione del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni: sarà il futuro edificio D, assegnato alla FAO nel 1976 e ampliato nel 1987.
- **1951-52** Consegna dell'edificio A e costruzione di due ponti di collegamento con l'edificio B.
- **1961** Costruzione dell'edificio C: sarà consegnato alla FAO nel 1965.
- **1965** Consegna del prefabbricato dell'edificio E. Sarà demolito e ricostruito nel 1989.
- **1993** Costruzione dell'edificio F e del terzo ponte di collegamento tra gli edifici A e B.
- **2005** Rimozione e restituzione della stele di Axum.



Volumi schematici degli edifici che compongono la sede centrale della FAO a Roma. L'edificio A si affaccia su piazza di Porta Capena, il D su viale Aventino e il C verso il complesso di Santa Balbina.

Tra il 1951 e il 1952 furono costruiti anche due ponti di collegamento tra gli edifici A e B (il terzo ponte attualmente presente sarà costruito solo nel 1993), realizzando un collegamento tra i due edifici nel secondo e nel terzo piano.

Nello stesso periodo, tra il 1945 e il 1950, venne costruito dall'Ufficio del Genio Civile per le Opere Edilizie di Roma, per conto del Ministero dei Lavori

Pubblici, un altro edificio con il fronte verso viale Aventino (l'attuale edificio D), dove si insediò il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Nel 1963 la dodicesima sessione della Conferenza richiese alle autorità italiane di considerare la possibilità di mettere questo edificio a disposizione della FAO. Nel 1966, dopo l'approvazione del progetto di legge che prevedeva lo stanziamento di venti miliardi di lire, per l'edificazione di un nuovo edificio per il Ministero delle Poste e

Telecomunicazioni, nei pressi del Laghetto dell'Eur (nella zona compresa tra viale America e viale Europa), cominciò il lungo *iter* di assegnazione dell'edificio D alla FAO. Furono previste sostanziali modifiche alla struttura, compresa l'edificazione di un ottavo piano dell'edificio. Dopo vari anni, nel 1976 il Governo Italiano approvò il finanziamento per la ristrutturazione dell'edificio; i lavori iniziarono, l'edificio venne successivamente occupato e utilizzato; per la costruzione dell'ottavo piano occorrerà attendere, tra autorizzazioni e varianti di progetto, il 1987.

Nel frattempo, nel 1961 veniva edificato l'edificio C: la costruzione è rivolta verso le pendici del piccolo Aventino, in direzione del complesso di Santa Balbina. I lavori rivelarono una nuova documentazione archeologica, di cui restano visibili alcune strutture e una serie di reperti tuttora esposti all'entrata dell'edificio A. Dopo il completamento, fu consegnato alla FAO nel 1965.

In quello stesso anno fu consegnato anche l'edificio E, un prefabbricato inteso inizialmente come provvisorio, ubicato nel cortile tra gli edifici C e D. Nel 1989 questo edificio sarà demolito e ricostruito nella medesima posizione. Infine, nel 1993 verrà costruito e consegnato alla FAO l'edificio F, di otto piani, collocato tra gli edifici C e D.

Questa prima parte si conclude ricordando che nel 2005, dopo 68 anni dalla sua collocazione in Piazza di Porta Capena, a ridosso del complesso della FAO, è stato rimosso l'obelisco di Axum, per essere restituito all'Etiopia in segno di risarcimento e amicizia.

I lavori di smontaggio della stele di Axum (IV secolo d.C.), collocata in piazza di Porta Capena, per la restituzione all'Etiopia nel 2005. (foto CC-BY-4.0 Wikipedia)



BIBLIOGRAFIA

LA STORIA

- R. Lanciani**, *Forma Urbis Romae*, Milano 1893-1901.
La Zona Monumentale di Roma e l'opera della Commissione Reale, Roma 1910.
La Zona Monumentale di Roma e l'opera della Commissione Reale, Roma 1914.
- A.P. Frutaz**, *Le piante di Roma*, I-III, Roma 1962.
- P.G. Liverani**, *Un'impresa che onora una generazione. La passeggiata archeologica*, in «Capitolium», XLIII, 7-8, 1968, pp. 255-298.
Fotografia Archeologica 1865-1914, a cura di K. Bull – Simonsen Einaudi, Roma 1978, pp. 40-41.
- P. Ciancio Rossetto**, *La 'passeggiata archeologica'*, in *L'archeologia in Roma capitale fra sterro e scavo*, Venezia 1983.
Lexicon Topographicum Urbis Romae, a cura di M. Steinby, voll. I-VI, Roma 1993-2000.
- D. Manacorda, R. Santangeli Valenzani**, *Il primo miglio della via Appia a Roma*, Roma 2011.
- L. Bianchi, M.R. Coppola, V. Mutarelli**, *Il complesso di S. Balbina sull'Aventino minore: note topografiche e monumentali*, in «Palladio», 53, 2014, pp. 1-38.
- L. Bianchi, M.R. Coppola, V. Mutarelli**, *Indagini di topografia urbana: la sommità settentrionale dell'Aventino minore. 1. Resti monumentali di età romana nell'area di S. Balbina: testimonianze d'archivio e sopravvivenze*, in «Studi Romani», LXIII, n.s. I, 2019, pp. 5-37, tavv. I-X.

DENTRO LA FAO

- E. B. Marks**, *A world of art. The United Nations collection*. Il Cigno Galileo Galilei, Roma, 1995, 214 pp.
Lettera di Giovanni Paolo II ai partecipanti alla XXVIII Conferenza generale della FAO in occasione del 50° di fondazione [online]. In w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/1995/october/documents/hf-ii-spe_19951023_xxviii-session-fao-conference.html
Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1995
- FAO**. 2017. *La storia della Biblioteca della FAO*. 65° anniversario, 1952-2017. Roma. 148 pp.
- FAO**. 2015. *70 anni della FAO (1945-2015)*. Roma. 260 pp.
Dizionario biografico degli italiani [online], Istituto della Enciclopedia italiana, www.treccani.it/biografico

LE SALE

- FAO**. 2019. *FAO Publications Branch. Highlights 2018 and objectives 2019*. Roma. 24 pp.

ALTRO DA VEDERE

- Pola F.**, *Paolo Scheggi. The Humanistic Measurement of Space*, Skira Editore S.p.A., Milano, 2014

PORTFOLIO FOTOGRAFICO

Si ringraziano i fotografi ufficiali della FAO per aver messo a disposizione una selezione dei loro scatti più creativi:
©FAO/Alessandra Benedetti;
©FAO/Giuseppe Bizzarri;
©FAO/Giuseppe Carotenuto;
©FAO/Giulio Napolitano;
©FAO/Alessia Pierdomenico.

DENTRO LA FAO

—
S T O R I A
D I U N F O R U M
G L O B A L E

ISBN 978-92-5-131361-9



9 7 8 9 2 5 1 3 1 3 6 1 9

CA3993IT/1/04.19